



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. n. 346/XIX Sess.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI  
07/02/2019 U-rsp/1206/2019



Ai Presidenti dei  
Consigli degli Ordini  
degli Ingegneri  
Loro sedi

Ai Presidenti delle  
Federazioni e/o  
Consulte degli Ordini  
degli Ingegneri  
Loro Sedi

Oggetto: Costituzione Corpo Tecnico Nazionale

Cari Presidenti,

in più occasioni (Assemblee dei Presidenti, Congresso Nazionale – vedi intervento del Capo della Protezione Civile dr. Angelo Borrelli - riunioni ed incontri sui territori), abbiamo avuto modo di prospettare l'evoluzione della nostra organizzazione in supporto della Protezione Civile, per la gestione delle emergenze, capitalizzandone le più recenti esperienze, che si è concretizzata con l'approvazione, fortemente voluta dal CNI e da altri Consigli Nazionali interessati, del D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018, pubblicato sulla G.U. n.17 del 22/17/2018.

Il Decreto ha, tra l'altro, previsto espressamente il concorso alle attività di protezione civile "degli ordini ed i collegi professionali, ed i rispettivi consigli nazionali, anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee".

Questa disposizione, ed altre riportate nel decreto, danno piena ufficialità e rilievo agli Ordini ed ai Consigli Nazionali, enti pubblici non economici, quale parte integrante del sistema della Protezione Civile, a pieno titolo.

E' necessario evidenziare che questo riconoscimento comporta grande serietà e responsabilità, nonché impegno, per assicurare l'organizzazione del nuovo sistema, ma anche la solidarietà tra le varie categorie professionali tecniche maggiormente interessate (ingegneri, geometri, architetti e geologi).

Per questo, d'intesa con la Protezione Civile, con la quale si sono definiti nell'anno trascorso procedure ed obiettivi, in innumerevoli incontri con la partecipazione dei consiglieri Felice Monaco (delegato) e Raffaele Solustri, si è avviata la costituzione di una nuova organizzazione (Corpo Tecnico Nazionale) più solida ed efficiente, composta dai quattro consigli nazionali, come auspicato dalla norma e richiesto dalla P.C., conservando quella funzione pubblica che consentirà di risolvere alcune problematiche che abbiamo vissuto in occasione di recenti emergenze.

Innanzitutto, il C.T.N. costituirà, com'è ovvio, l'unico soggetto istituzionale di interfaccia delle professioni tecniche con il sistema della Protezione Civile, essendo direttamente coordinato ed organizzato, a livello centrale, dai Consigli Nazionali, enti esponenziali delle categorie, con il supporto determinante degli Ordini e Collegi territoriali e delle sezioni operative dei volontari.

Esso avrà il compito, quindi, di mobilitare e coordinare in modo unitario e più efficiente un maggior numero di forze professionali rispetto al passato e di avere una stabilità ed organizzazione fissa e finalizzata, i cui costi saranno sostenuti, anche in tempo di "pace", dal sistema della P.C.

Come detto, il C.T.N. consentirà sin d'ora di superare le molte criticità che abbiamo vissuto nella nostra attività di protezione civile con le seguenti positività:

- L'adeguamento del limite dovuto alla funzione di "partecipazione volontaria" da parte dei colleghi, che spesso non consente di avere certezze circa le presenze dei colleghi nelle situazioni di emergenza; viene superato, infatti, il concetto di volontarietà come disponibilità "non impegnativa", attribuendo agli iscritti un'attività di "profilo intellettuale" per il rilievo del danno e dell'agibilità post sisma, con la partecipazione "obbligatoria" (salvo situazioni giustificate) nelle emergenze;
- La determinazione di una precisa indennità forfettaria, comprensiva dei rimborsi spese, per le attività;
- La semplificazione delle procedure di rimborso e di riconoscimento dell'indennità;
- L'autonomia organizzativa e gestionale del Corpo Tecnico nelle attività, sia in tempo di pace che in tempo di emergenza;
- Il contributo economico della Protezione civile per le attività di organizzazione, amministrazione e formazione riferite all'organismo;
- Un quadro di riferimento unico, organico ed omogeneo per la Protezione Civile, ma anche per i tecnici interessati, inquadrati in un'organizzazione a più livelli (nazionali, regionali e provinciali) di intervento, con un'unica regia;
- Percorsi formativi per il rilievo del danno più adatti alle necessità dei tecnici, con corsi in parte in modalità FAD ed in parte in modalità frontale da tenersi presso gli Ordini o le sezioni operative, con costi estremamente contenuti o gratuiti, commisurati alle sole spese vive relative all'organizzazione ed alle docenze (viaggi etc.);
- Possibilità, a regime, che il C.T.N. venga riconosciuto come struttura operativa nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art.13 D.Lgs n.1 del 2 gennaio 2018;
- Possibilità della partecipazione del C.T.N. al tavolo nazionale delle emergenze;
- Semplificazione del sistema con il superamento delle varie organizzazioni facenti capo al sistema ordinistico (Consigli Nazionali e territoriali), che potranno continuare confluendo nell'organizzazione comune.

Negli ultimi mesi, ed in particolare nell'ultimo recente incontro con il Capo del D.P.C., dr. Angelo Borrelli, sono state proposte dagli Ordini alcune integrazioni normative, che la Protezione Civile ha condiviso impegnandosi a curarne l'approvazione.

In particolare, va riconosciuta la funzione del Corpo Tecnico Nazionale (CTN) quale ente pubblico non economico, così come gli organi fondatori, nonché ne va definita la struttura, la dotazione organica e gli oneri a carico della P.C.

Altro aspetto da definire, è la possibilità di riconoscere la esenzione dalla tassazione, come previsto per altri casi, delle indennità.

Il CNI ha, quindi, riconosciuti i vantaggi e l'importanza del nuovo progetto, ha avviato il percorso di riorganizzazione interna coerente con le attuali norme e con il nuovo ruolo degli ingegneri nel sistema della Protezione Civile, inteso sia come Dipartimento Nazionale, sia come Agenzie Regionali.

Il C.T.N. è funzionale alla convergenza delle professioni tecniche e della Protezione Civile verso un unico obiettivo, di grande valore sociale, che rende superate l'attività e le funzioni di IPE, emanazione del Consiglio Nazionale, fortemente voluto all'epoca sotto forma di associazione tra CNI, Ordini ed iscritti, oggi non più corrispondente alle nuove norme e necessità, non potendosi avvalere delle migliori condizioni operative ed organizzative, conferite al C.T.N. ed a coloro che vorranno parteciparvi.

La costituzione del C.T.N. è quindi necessaria per un salto di qualità operativo e organizzativo della partecipazione dei Professionisti alla gestione delle emergenze, in una condizione fortemente autonoma e strutturata, che esalta il ruolo degli Ordini, e rappresenta un evento di importanza storica per il mondo dei professionisti tecnici.

Ad IPE va riconosciuto l'impegno avuto, ma il cambio di passo è necessario, nell'interesse precipuo dei colleghi impegnati, che avranno un ruolo "pubblico" ben definito e di grande prestigio con "regole d'ingaggio" definite preventivamente (non più il "volontario" a volte impegnato in altri compiti e funzioni) con riferimenti certi e stabili interni al nostro mondo, rimborsi ed indennità congrui ed erogati rapidamente e senza complicazioni burocratiche, definiti in via forfettaria, assicurando così la possibilità a tutti di partecipare, con regole eguali.

Il C.T.N. sarà organizzato con la partecipazione determinante degli Ordini soprattutto nelle fasi di raccordo, informazione e formazione degli iscritti, e delle sezioni operative.

È volontà del Consiglio Nazionale, in considerazione dell'impossibilità di coesistenza di due entità, entrambe collegate al CNI, attive nello stesso campo, valorizzare nel C.T.N. l'impegno dei colleghi che hanno ben operato in IPE, e che condividono il nuovo progetto.

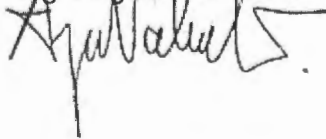
E' evidente che, se l' "Associazione" IPE non sarà più utile e quindi operativa, i colleghi di IPE sono e restano una risorsa importante da coinvolgere.

Nella prossima Assemblea dei Presidenti sarà data ulteriore ampia informativa ed un aggiornamento sul tema.

Cordiali saluti

CONSIGLIERE SEGRETARIO

Ing. Angelo Valsecchi



IL PRESIDENTE

Ing. Armando Zambrano

